

NO alla MERCIFICAZIONE dell'ACQUA e dei BENI COMUNI NO al NUCLEARE e alla GUERRA



Sabato 26 il popolo dell'acqua ha indetto a Roma (p. della Repubblica ore 14) una grande manifestazione nazionale per 2 SI' contro la mercificazione dell'acqua e dei beni comuni e per impedire l'introduzione criminale del nucleare in Italia.

Oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini hanno sottoscritto i referendum per togliere dal mercato la gestione del servizio idrico, con una straordinaria esperienza di partecipazione dal basso, senza sponsor politici o grandi finanziatori.

Grazie a loro il 12 e 13 giugno gli italiani/e potranno esprimersi su una grande battaglia di civiltà, decidendo se in Italia l'acqua sarà un bene comune, un diritto universale gestito in forma pubblica e partecipativa o una merce a disposizione dei grandi capitali finanziari.

La manifestazione del 26 e i referendum mirano anche fermare il crimine nucleare - la moratoria di un anno, decisa dal governo per depotenziare i referendum, non è un vero stop e non ingannerà gli italiani - e il folle tentativo di introdurre in Italia la catastrofica e dispendiosissima forma di energia che la tragedia in corso in Giappone ha definitivamente bollato come distruttiva per l'umanità e per ogni forma di vita sul pianeta.

Anche il NO alla ennesima guerra "umanitaria" per il petrolio, scatenata in Libia per mano di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia, avrà grande spazio nel corso della manifestazione. Siamo senza remore dalla parte delle popolazioni che, in tutto il Maghreb e Mashrek (Medio Oriente), si stanno ribellando contro regimi dispotici e reazionari che negano democrazia politica e diritti sociali, anche laddove, come in Libia, le richieste di libertà politica, sociale, sindacale e istituzionale, di reddito e lavoro, si mescolano con pregressi conflitti territoriali ed etnici.

Un intervento militare neo-coloniale, che sia sotto le bandiere ONU o NATO, oltre a ingigantire lutti e distruzioni, non può che mettere in grande difficoltà proprio le rivolte popolari e finirà per consentire al regime di Gheddafi e ad analoghi dispotismi di assumere le vesti delle vittime.

I/lavoratori/trici dei COBAS, in prima fila nella raccolta delle firme referendarie e, da sempre, nella lotta contro la guerra, il neocolonialismo e i regimi dispotici e reazionari, comunque si mascherino, giungeranno a Roma dalle principali città con pullman, treni e auto per contribuire al massimo successo della manifestazione. In particolare docenti ed Ata aggiungeranno ai succitati temi della mobilitazione anche il rifiuto della mercificazione della scuola e dell'Università, sfilando dietro lo striscione "Acqua e scuola beni comuni".

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE SABATO 26 MARZO
tutti/e a ROMA piazza della Repubblica ore 14**

Piero Bernocchi

Portavoce nazionale **CONFEDERAZIONE COBAS**